

FRANCIA, VINI E DOGANE

(ICE) - ROMA, 28 SET - Con un giro di affari di 9.09 miliardi di Euro nel 2010 e un gettito fiscale per diritti di consumo pari a 110 milioni di Euro, il vino francese rientra tra le voci più preziose del PIL francese. Per questa ragione le Dogane si organizzano ogni anno, durante la vendemmia, per controllare che raccolta e produzione avvengano secondo i più rigidi capitolati previsti dalla legge. Specialisti del settore percorrono le vigne francesi con un duplice obiettivo: da un lato verificare quantità e qualità della filiera, dall'altro raccogliere ogni utile informazione per arricchire il Casellario Vitivinicolo Informatico che permette di stilare una sorta di carta d'identità per ciascun vino secondo il territorio individuato. Severe le pene per i tentativi di frode attraverso la manipolazione del prodotto come l'aggiunta di zucchero al di là dei limiti consentiti dalla legge. Nel 2009 il Tribunale di Villefranche-sur-Saone ha condannato per contraffazione 42 produttori a pene pecuniarie tra 1000 e 20.000 Euro.

(ICE PARIGI)